Anno XIII N. 249 — Udine, Lunedì 3 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20; id. semestre » 11; id. trimestre » 6; id. mese » 2

Estero: anno L. 32; id. semestre » 17; id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 25. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nè elettori nè eletti

E' curiosa la bile degli organi così detti moderati! Si scagliano con ogni fatta di insulti contro i giornali cattolici che sostengono la massima «nè elettori, nè eletti.» Nella pazza bile dimenticano proprio fin l'ombra del buon senso, e, mentre ci accusano di non essere che quattro gatti, dànno tanta importanza alla nostra astensione!...

Il motivo si vede chiaro. E' per l'astensione nostra che i poveretti non hanno speranza di vincere. Abbisognavano dei nostri voti per riuscire coi loro candidati. Senza i voti dei «quattro gatti» il moderatumo è morto, peggio anzi, perchè i morti, non potendo operare, nè anco possono *far cattive figure*, laddove il partito che fu, non cessa ogni giorno di porgere ridicolo spettacolo di sè, fin camuffandosi con vesti di ogni colore e chiamandosi *progressista moderato*.

Bello quel «progressista moderato!»

Del resto si assicurino tutti gli organi delle malve che «i quattro gatti» non verranno mai meno al loro carattere, nè anche per gli insulti del *Giornale di Udine* che pretende di vedere in essi altrettanti nemici della patria ed invocatori di «un intervento straniero»!!!

I cattolici non votano perchè il loro Capo, il Romano Pontefice, ha giudicato che non convenga, in tali condizioni di cose, presentarsi alle urne politiche.

I cattolici non votano perchè non vogliono aiutare nè la massoneria, nè quegli organi che alla massoneria furono sempre obbedienti.

I cattolici non votano perchè hanno buon senso, e questo non può permettere che si concorra a sostenere un partito che slanciò sempre il sasso contro la Chiesa, fu anzi il primo ad emanare le leggi più odiose contro la libertà e contro i diritti della Chiesa Cattolica.

Oggi più che mai è palese che i veri conservatori sono soltanto i cattolici. Bisogna però che tale verità non solo risplenda, ma sia pur anche confessata da tutti quei illusi i quali stettero fin qua col moderatume traditore; e per arrivare a questo la via da percorrere non è troppo lunga. Le presenti elezioni, coll'astensione dei cattolici fedeli al Vicario di Cristo, l'accorceranno assai più.

***

Nè elettori nè eletti

L'autorevole *Osservatore Romano* pubblica:

«In mezzo al tramestio, a dir vero, più giornalistico che nazionale, che da qualche giorno s'è suscitato in Italia per le prossime elezioni politiche, noi non ci siamo minimamente interessati di questo infecondo agitazioni, se non come spettatori involontari, o como imparziali cronisti.

«Ben sappiamo che per noi cattolici italiani fu già proferito quel *non expedit* dalle autorità del Pontefice romano, in ossequio al quale quale ogni dubbio scompare ed ogni azione è interdetta.

«E questo diciamo, poichè ben rammentiamo come la suprema Congregazione del Sant'Officio, nella nota Lettera dell'E.mo Cardinale Monaco, Segretario di essa, delli 30 luglio 1886, comunicò che «il Santo Padre ha ordinato che si dichiari il *non expedire* contenere un divieto.» Ed aggiungeva che lo stesso Santo Padre «nelle presenti circostanze tiene fermo questo divieto».

«Ad onta che pochi anni siano passati dalla promulgazione del *non expedit*, come dalla autentica interpretazione data al suo intrinseco valore e al suo intimo carattere, e ad onta che le circostanze, a noi non sembrassero cambiate, pur tuttavia per avere in proposito una norma sempre più sicura, abbiamo ricercato se per avventura qualche innovazione fosse stata introdotta dalla competente Autorità *intorno a questo divieto pei cattolici italiani* di prendere parte alle elezioni politiche.

«Da chi può autorevolmente rispondere a tale domanda abbiamo saputo che questo **divieto è sempre nel suo pieno vigore.**»

IL NOSTRO PROGRAMMA

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* scrive:

Non solo parecchi giornali liberali, ma anche qualche giornale cattolico, trova che il *Nostro Programma* pubblicato nell'*Osservatore Romano* non può essere applicato che mercè una diretta partecipazione alla vita pubblica e parlamentare.

Ci permettiamo di osservare che se un programma è fatto e deve essere fatto per essere applicato effettivamente, per non restare una elucubrazione platonica e accademica, non deve però essere applicato subito e in modo speciale e determinato.

Noi crediamo che mai di proposito siasi formulato il vero programma politico e sociale dei cattolici italiani, appunto pel preconcetto equivoco che non si possa formularlo se non applicandolo, o riferendolo all'azione elettorale e politica. Si è così promessa l'applicazione pratica alla compilazione ideale di un programma, e si è preteso di scendere nel terreno dei fatti prima di entrare nel terreno delle idee.

Un programma non è realizzabile nel fatto, che quando è ben maturo nel concetto: e riesce *impossibile* a compilarlo esattamente e ad applicarlo efficacemente, quando concetto *ed applicazione* sono subordinati ad un mezzo esclusivo di azione o di realizzazione.

Secondo noi, l'azione elettorale e parlamentare potrà essere, ed è realmente, un mezzo di pratica applicazione di un programma politico: ma non è il solo, o nè anche il principale, di fronte alle condizioni speciali sì di chi ha un programma da applicare, come del paese in cui deve essere applicato.

La parte liberale d'Italia dovrebbe essere intorno a ciò di grandissimo ammaestramento. Nessun partito liberale è andato al Parlamento ed al potere con un programma politico ed amministrativo definito, determinato, maturo, conosciuto ed accettato. Lo si sta cercando tuttora, e quando si vogliono compilare *programmi elettorali*, senza che siano preliminarmente statuiti *programmi politici*, si cade di necessità, come son caduti e cadono tuttora i liberali di qualsiasi sfumatura, in un programma prettamente personale, ponendosi adesso ogni programma politico ed elettorale nell'ammettere o nell'escludere Francesco Crispi, come per lo addietro si riassumeva nel seguire o nel combattere Agostino Depretis, e come si continuerà a fare quando altri subentrerà al potere.

I programmi politici, sodi e positivi, non si fanno in Parlamento: vi si portano bell'e fatti. Così fece Daniele O' Connell, così ha fatto Luigi Windthorst. Ambidue sono andati in Parlamento, hanno intrapreso un'azione parlamentare, e sonosi valsi del mezzo elettorale, quando colla stampa coi Congressi colle Associazioni hanno maturato i concetti fondamentali, non già per un semplice successo elettorale ma per una valida opposizione politica e parlamentare, e per una feconda azione cattolica e sociale.

Ecco perchè sempre identico fu il programma politico del Centro tedesco, ecco perchè esso ha omai pienamente trionfato ecco perchè non sono avvenute in seno ad esso e di fronte al suo programma nè indecorose defezioni, nè funeste concessioni.

Un programma è una bandiera, sotto la quale si organizza un esercito. Ora una bandiera non si fabbrica e un esercito non si organizza sul campo di battaglia. Bandiera ed esercito sono portati al fuoco quando quella è conosciuta ed amata, e quando questo è forte e istruito.

Non andiamo dunque a ritroso della ragione, della natura, dell'esperienza. Prepariamo conosciamo ed amiamo la bandiera cioè il programma, con idee nette e con concetti maturi. Prepariamo, organizziamo riuniamo l'esercito, che la bandiera deve innalzare, seguire e difendere, cioè un corpo compatto, organizzato e concorde di cattolici italiani.

Sia dato o no il segnale della pugna dal nostro Duce supremo, questo è il nostro dovere. Si serve il Duce e si difende la bandiera tanto colla vita agitata del campo, quanto colla vita tranquilla della guarnigione.

Oggi per noi cattolici italiani l'ordine è di fare la vita di guarnigione: obbediamo e basta.

L'Enciclica e la stampa inglese

La stampa inglese ed irlandese s'occupa ampiamente dell'ultima Enciclica del Papa ai Vescovi, al venerabile Clero ed al popolo d'Italia.

Un foglio radicale, la *Pall Mall Gazette*, il cui redattore in capo, Stead, ha pubblicato recentemente un libro assai simpatico alla causa pontificia, citava il brano dell'Enciclica relativo alla stampa e faceva notare che Leone XIII, insistendo sulla necessità di una più grande diffusione dei giornali cattolici, dava prova di una profonda conoscenza dei bisogni moderni.

Anche il *Tablet* di Londra consacra all'Enciclica un importante articolo nel quale dimostra che il documento pontificio presenta il più completo quadro dei mali che affliggono l'Italia.

Il *Catholic Times* di Manchester dice: «Non vi è alcuno il quale dopo aver letta l'Enciclica del Papa non sia convinto che il progetto del governo italiano è di distruggere la religione in Italia.»

Questo giornale aggiunge che l'esecuzione del programma massonico trascina l'Italia nell'abisso.

L'*Irish Catholic* di Dublino così conchiude l'importante articolo che pubblica a questo riguardo: «Le parole del Sommo Pontefice devono essere lette dappertutto. Esse contengono ammaestramenti dei quali

14 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Per un atto della sua volontà, che sapea piegar tutto al suo volere, aveva ottenuto la grazia di Fabiano; ma ciò non le bastava. Voleva rivederlo, conoscerlo, e nel limite delle sue forze, fargli del bene.

Tutte le sue passeggiate di convalescente furono dirette a questo scopo. Ogni giorno, percorreva lentamente il viale delle quercie e sedevasi sugli ultimi alberi, vicino al molino.

Di contro alla fanciulla, al di là delle acque chiare dello stagno, un muro in rovina segnava i limiti dell'antico parco di Roqueville, pieno già d'alberi d'alto fusto, e ora trasformato in una folta selva.

Gilberta scrutava attentamente la profondità ombrosa del bosco, e ogni giorno faceva un passo di più verso di esso, giacchè sempre più riprendendo la salute e con la salute tornandole le forze, la sorveglianza diveniva meno severa ed era più libera di uscire e di restare a suo agio fuori di casa.

Un giorno, assicuratasi che la giovanetta era propriamente sola sulle sponde dello stagno, Fabiano d'Evris, scostando con le mani i rami degli arboscelli, con un salto da corbiatto venne a rotolare letteralmente ai piedi di lei.

La signorina Gilberta, che ogni giorno aspettava ansiosa questo fatto, sorrise compiacentemente, e fissando, con quel sorriso che gli faceva battere il cuore, il giovanetto, nè ascoltò benignamente le scuse e le spiegazioni, poi gli perdonò, e spinse la sua generosità fino a dargli lezioni di lettura.

Dopo un'ora di fatiche erano riusciti a decifrare tre pagine di alfabeto. Fabiano aveva rialzato la fronte, su cui brillavano grosse goccie di sudore.

— Quanto è difficile imparare a leggere! — disse con convinzione.

— No, — rispose Gilberta; — soltanto voi siete troppo vecchio, e avete la testa un po' dura...

— E' vero, — disse umilmente il povero giovane. — Non sono che un ignorantone...

— Oh! non dite ciò, Fabiano, se volete che io torni ancora qui; è forse colpa vostra?... Vedo bene quanto vi pesi e quanto vi renda infelice la vita che menate! La vostra mamma, poverina, è *morta*, *ma* il babbo? Perchè vi lascia così solo?

Il viso del fanciullo si rabbuiò; una ruga profonda gli increspò la fronte, ed egli esitò un istante.

— Mio padre ha sposata un'altra donna, che è tanto cattiva, — disse finalmente, — ed io la detesto!...

Un odio profondo si leggeva difatti nei lineamenti del giovane e nel suono della voce, mentre pronunziava queste parole. Gilberta, spaventata, fece un passo indietro balbettando:

— Ma che cosa vi ha ella fatto di male?

— Ha proibito a mio padre di volermi bene;... mi ha cacciato da sè... Io sono un orso, essa disse, un brutto *orsicino*, e pretendeva che la chiamassi mamma!

— Ma non l'avete abbedita, spero? — gridò Gilberta con fuoco.

— No, no! state tranquilla! Le ho risposto: giammai! guardandola fisso fisso in faccia... Allora essa, la cattiva, mi ha picchiato! Non troppo forte... la sua mano è piccina, piccina... ma mi ha picchiato sulla guancia, lanciandomi una brutta parola! Ah! la cattiva!...

— Povero Fabiano, — disse la giovanetta carezzando con i suoi ditini affusolati la guancia del fanciullo, quasi per cancellarvi la traccia insultante della madre senza cuore, — non parliamo più di ciò. — Mi avete detto, che vostra madre è morta da molto tempo? Vi ricordate nulla di lei?

Una lagrima spuntò sugli occhi dell'orfanello.

— Mi ricordo, — rispose, — che mia madre aveva due begli occhi, e che piangeva quasi sempre... Io era malato, tanto malato, ed ella mi prendeva sui suoi ginocchi, mi abbracciava stretto stretto e mi faceva dormire, così, col viso appoggiato sulla sua spalla; questa sembrava essere tutta la sua consolazione, ed io guariva. Un giorno mi hanno portato nella sua camera; essa stava distesa sopra un letto, era bianca come la coltre che la ricopriva, non parlava più, e non mi stendeva più le braccia... Volli baciarla in fronte... era fredda come la neve; ebbi paura... la chiamai forte, forte... ma non si risvegliò e non mi rispose! Da quel giorno nessuno mi abbraccia più, nessuno mi vuole più bene o mi dice una parola amorosa!...

(Continua.)

tutti i popoli devono trarre profitto. Ma in nessuna parte saranno meglio meditate e conservate che in questa Irlanda che mai non è venuta meno nella fedeltà alla Santa Sede Apostolica. »

Ottavo Congresso Cattolico Italiano IN LODI

Diamo per esteso il seguente importantissimo e brillante discorso letto al Congresso Cattolico di Lodi da Sua Ecc. Mons. Vescovo di Mantova:

« E' così ricco il deposito delle divine scritture che fornisce dei testi opportuni a tutte le situazioni in tutte le congiunture; ed è per noi una fortuna, anzi costituisce la nostra forza il non proferire direi quasi parola, che non sia la riproduzione o lo sviluppo di quella degli autori ispirati. Dovendo parlare pertanto di questa assemblea dove ciascuna Commissione rappresenta e personifica una buona opera che risponde a qualcuna delle necessità sociali del momento, io non posso lasciale il cammino sicuro della parola *ispirata*, e di cui la mia voce non dev'essere che l'eco fedele. Vi farò con questo una predica? Per quanto possa sembrare inopportuno il momento son certo della vostra indulgenza tanto più che nel ricordarci le parole dello Spirito Santo: « figliuoli della sapienza sono congregazione di giusti, e la loro stirpe, cioè i loro frutti *sono obbedienza ed amore*: « filii sapientiae ecclesia justorum et natio illorum obedientia et dilectio » (Eccl. III) non faccio altro che rispondere al voto espresso e ripetuto in questa assemblea della unione, della concordia, dell'*armonia, della pace*,

Nel congresso cattolico di Modena (1879) un illustre avvocato, nel leggere il rapporto sulla conferma del Programma d'azione cattolica in Italia, esordiva con queste parole: « l'Opera dei congressi cattolici è ormai generalmente riconosciuta la più consentanea pel suo ordinamento a costituire quel grande corpo, al quale devono appartenere tutti i cattolici d'Italia, per dirigere in piena unità la loro azione a difesa degli interessi cattolici; e l'opera come tale ha ormai ottenuto tante osservazioni dai Sommi Pontefici Pio IX di santa e venerata memoria, e Leone XIII gloriosamente regnante quanti sono i Brevi, che nella loro bontà i due Pontefici si sono degnati di rivolgere a tutti i Congressi generali come parziali tenuti fino ad oggi. » — E annunziato quindi il Programma d'azione discusso e deliberato nei due primi Congressi cattolici tenuti in Venezia nel 1874 e in Firenze nel 1875 e pubblicato il 1 novembre 1875, benedetto e sancito dai due citati Pontefici, trovando necessario di restaurare la memoria, lo riproponeva come tessera di condotta pubblica, e come comune vessillo, intorno al quale, cessate le vane contese, si radunassero tutti i cattolici sinceri d'Italia. E a piena conferma e a solenne approvazione del Programma dei cattolici italiani l'illustre avvocato Baschirotto fu accolto da generosi, reiterati, vivissimi applausi.

« Se una parola citata dalla relazione, che accenna ai fatti segnatamente avvenuti in quell'anno, rendeva utile e opportuno quel richiamo; a voi appello, o fratelli, se dopo undici anni, dopo i fatti di cui fummo testimonii, e forse gran parte, non sia necessario richiamare quel programma d'azione, e non più raccomandare ma intimare a chiunque vuol far parte di Associazioni cattoliche, la necessità dell'armonia della concordia e quindi la necessità della unione a quest'Opera.

« Portare argomenti per convincerci della necessità della unione, che non si può avere altrimenti che partendo da un momento solo, che diriga tutte le file, da un centro che tutto disponga e a cui tutto si riferisca, sarebbe lo stesso che portar legna alla selva, acqua al mare. Ognuno ricorda Sparta che non aveva bisogno di mare, perchè difesa da cittadini concordi, — il testamento di Sicilia ai suoi figli nel porger loro il fascio di dardi, — Micipsa che moribondo ammonisce i suoi figli colla sentenza da scriversi con lettere d'oro: « Concordia parvae res crescunt, discordia autem maximae dilabuntur » — ricorda il proverbio « Vis unita fortior » e ricorda finalmente la sentenza dello Spirito Santo: « Funiculus triplex difficile rumpitur. Frater qui adjuvatur a fratre quasi civitas firma et judicia quasi vectes urbium ». (Eccl XVIII, 19.)

« Si tolga l'unione in un esercito e alla prima battaglia sarà vinto; si tolga in una nave la buona armonia tra i marinai e il capitano, e alla prima procella il legno andrà in naufragio: si tolga la concordia in una famiglia e cadrà in rovina; in una parola: qualunque società senza questa unione presenterà l'immagine di quel luogo « ubi nullus ordo, sed sempiternus horror inhabitat ».

« Che se dappertutto, è forse meno necessaria questa unione, questo accordo, nell'opera che ha per iscopo la difesa degli eterni principii, che reggono la società e la Chiesa? E' anzi tanto necessaria questa unione dei *veri fedeli tra loro e coi preti*, dei fedeli e dei preti coi Vescovi, dei fedeli dei preti e dei Vescovi col Pastore supremo, che questo solo costituisce la nostra forza, vittoriosa nel momento istesso in cui sembriamo vinti. E' quindi un sacro dovere di tutti i cattolici italiani di stringersi fra loro compatti e rinunciando generosamente ad ogni individuale velleità ed opinione accettare una sicura quanto necessaria disciplina nell'azione comune e consacrarsi interamente ed unicamente al vessillo dell'Opera dei Congressi, che, nella benedizione dei *Papi*, nell'approvazione dell'episcopato, ha un argomento sicuro dei destini ai quali è chiamata dal cielo. Io credo pertanto che uno dei risultati di questo Congresso deve essere quello di stabilire l'*unione delle opere tutte*, perchè ciascuna, senza perdere nè cangiar niente del suo carattere proprio, diventerà più forte per sua parte, e tutte unite costituiranno una delle grandi *forze sociali* del paese.

« E questo, anche se costasse un qualche sacrificio, è imposto dalla santità del fine. — Qual'è il fine dell'Opera dei Congressi Cattolici? Essa abbracciando tutto ha per iscopo la difesa delle cose e dei diritti della nostra religione SS., — di soccorrere nei mali cagionati dal sovvertimento della cosa pubblica, di porre un argine al torrente della empietà ed un freno alla licenza del mal costume, e con tutti i mezzi legali ricondurre i bei giorni della fede e salvare le anime e la società dalla imminente rovina. Può darsi fine più grandioso ed augusto, se ci chiama nientemeno che a cooperare con Dio alla salute delle anime, se ci innalza ad operare miracoli più meravigliosi, che la risurrezione dei morti? Ora guardate intorno ed osservate la condizione in cui versa la Chiesa del nostro povero paese. Lungi dall'essere onorata e protetta, *oggetto di diffidenza, d'ingiuriosi* sospetti è continuamente denunziata, offesa, calunniata nei suoi più sacri diritti e persino minacciata nella sua esistenza.

(Continua)

ITALIA

Baveno — *Una mina colossale* — Nelle cave di granito rosso a Baveno, di proprietà Provano Cirla Tamini di Milano, ed Adami Baveno, venne esplosa una mina formidabile con risultato favorevolissimo, superiore alla aspettativa.

La galleria interna misurava 40 metri di lunghezza: oltre 70 quintali di polvere formavano la carica.

Ricavaronsi massi utilizzabili sino da 10,000 metri cubi ognuno, coi quali si possono ottenere lunghezze superiori ai 20 metri per qualsiasi dimensione.

Spezia — *I funebri per le vittime del naufragio della torpediniera 105-S* — Venerdì ebbero luogo le solenni esequie per i naufraghi della torpediniera 105-S. Intervennero il Duca di Genova, gli ammiragli Racchia, Lovera, Turi e Samboy, tutta l'ufficialità di terra e di mare, molte signore abbrunate. Parlò lungamente il vescovo di Sarzana sulla immortalità dell'anima.

Vicenza — *Ingegnere finto* — Da qualche giorno gira i paesi della provincia un tale, vestito *decentemente* e di civile apparenza, che si qualifica per ingegnere dell'Istituto Esposti di Vicenza.

Egli va in un paese e domanda se vi siano nei dintorni dei trovatelli, affidati dall'Istituto di Vicenza a famiglie di contadini.

Se ve n'è, egli si presenta alla casa che ricovera il trovatello e, qualificandosi *ingegnere*, porta alla povera gente la buona notizia che il bambino ha fatto un'eredità e ch'egli è appunto incaricato delle pratiche necessarie perchè ne venga in possesso.

Intanto, per far delle carte indispensibili, i contadini devono sborsare tre, cinque lire, secondo l'agiatezza della famiglia.

Naturalmente, quando ha in mano il denaro, il finto ingegnere batte il tacco e chi s'è visto s'è visto.

V'immaginate poi la consolazione dei contadini, quando vengono all'Istituto Esposti per realizzare l'eredità!

Ad una famiglia di Costozza toccò anche di peggio.

Il finto ingegnere, col solito giuochetto, si fece dare prima cinque lire. Poi, siccome calava la sera, chiese se le strade erano sicure.

— Sicurissime — gli fu risposto da un contadino — ma se le fa comodo l'accompagno io, magari fino a Vicenza. —

Figurarsi se il contadino, con quella contentezza che l'ingegnere gli aveva portata in casa, non lo avrebbe accompagnato volentieri!

Uscito sulla via, il nostro ingegnere si pentì d'essere partito da Vicenza senza soprabito, perchè spirava un vento freddo che egli non aveva previsto.

E i contadini premurosi a offrirgli un mantello, che egli accettò, non occorre dirlo, con molta riconoscenza.

Giunto a porta Monte, il finto ingegnere ringraziò tanto il suo compagno, e lo pregò di lasciargli il mantello; lo andasse a prendere l'indomani mattina, all'ufficio Esposti, dove avrebbero combinato definitivamente l'affare dell'eredità.

Il contadino gli lascia il mantello e torna fiducioso a casa.

Eccolo la mattina seguente all'ufficio degli Esposti a domandare dell'ingegnere del mantello e dell'eredità.

Gli impiegati cascano dalle nuvole e ne casca anche il nostro pover'uomo al sentirsi dire che all'ufficio non si conosce quell'ingegnere, che non si sa niente di mantello e tanto meno di eredità.

La Questura è sulle tracce del furfante.

ESTERO

America — *Collisione fra due navi, che affondano sedici annegati* — Telegrafano da New York 31 ottobre:

Avvenne una collisione fra il vapore *Viscaya*, che si recava da New York ad Avana, con uno schooner presso New Jersey. I due bastimenti affondarono. Soltanto sei persone rimasero annegate. Tutti i passeggieri del *Viscaya* sono spagnuoli.

Svizzera — *La revisione delle leggi elettorali nel Canton Ticino* — Venerdì u. s. nella seduta del Gran Consiglio ticinese il capo del *partito conservatore*, Soldati, presentò i progetti per la revisione delle leggi elettorali che furono rinviati ad una Commissione composta di cinque conservatori e quattro radicali.

Il Gran Consiglio si riunirà il 6 novembre per udire la relazione della Commissione e completare il governo.

Belgio — *La vittoria dei cattolici* — Dalle relazioni dei fogli belgi d'ogni colore sui risultati dei ballottaggi, per le elezioni comunali risulta evidente che i cattolici hanno completato la loro vittoria, ottenuta nella prima votazione.

Essi hanno riportato successi considerevoli a Viviers, Wellin, Herve, Dinat, Florennes, Flobecq, Thuin, Templeuve.

In un gran numero di distretti, i Consigli comunali conservatori sono divenuti omogenei, e quasi in nessun punto essi hanno perduto dei seggi. Checchè possano dire i telegrammi della *Stefani*, non è vero affatto che le perdite e i guadagni si bilancino tra i due partiti; è codesta la formola che sogliono adoperare i liberali, allorquando riescono pienamente battuti.

Vediamo infatti qual pieno trionfo sia stato quello dei Cattolici belgi, dai seguenti particolari, che troviamo nel *Courrier de Bruxelles*, e che compensano il silenzio della Agenzie telegrafiche liberali.

« I risultati dei ballottaggi confermano pienamente i progressi del partito cattolico, da noi già constatati nello scrutinio precedente.

Noi registriamo a Verviers ed a Namur due belle vittorie. A Verviers i nostri amici hanno conquistato, quasi senza opposizione, cinque seggi; a *Namur*, due dei nostri candidati fanno breccia nel Consiglio liberale, preparando così una vittoria più completa fra tre anni.

A Dinant, i liberali sono riusciti a respingere l'assalto; ma non hanno impedito che i nostri amici conquistassero tre seggi. Essi sono entrati nella piazza, e fra tre anni ne sloggeranno i *gueux*.

Nel *Lussemburgo*, completiamo parecchie conquiste cominciate nell'altra domenica; la maggioranza liberale ad Autel Bas è rovesciata definitivamente.

Nell'*Hainaut*, i *nostri amici di Roux* e di Froyennes completano anch'essi la loro vittoria. Nel Brabante, rovesciano la maggioranza liberale di Léau. »

Questi che il *Courrier de Bruxelles* riferisce, sono i risultati più importanti della lotta elettorale, e danno il carattere, per così dire, della giornata. Dappertutto i cattolici guadagnano terreno; dappertutto il liberalismo indietreggia.

Onore ai nostri amici del Belgio.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

II. Elenco

M. R. D. Giuseppe Vizzutti Capp. di Taipana L. 2.

Per la cronaca

Ieri certo Galati, candidito, per le prossime elezioni, proposto dal *Giornale di Udine*, tenne a Palmanova il suo discorso. Riferiscono che gli uditori sieno stati circa 400. Egli, napolitano d'origine, stimmatizzò l'esclusione dei *candidati d'importazione*. Poi si dichiarò nemico a Crispi, amico di *Nicotera*, *amico dei contribuenti ecc. ecc.*

Tutti i quattrocento a Palmanova avranno certamente trovato che la candidatura del *Giornale di Udine*, anche se non avesse a *riuscire alle urne*, *resterà splendido documento* del carattere di certi malvoni che nella speranza di una qualsiasi vittoria si votano fin a Nicotera.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 30 ottobre 1890

Deliberò di invitare l'Amministrazione del civico Ospitale di Gemona, a completare i documenti riguardanti l'introduzione d'acqua potabile nell'Istituto.

Approvò due deliberazioni del Consiglio d'amministrazione del civico Ospitale di Udine, riguardanti l'una affittanza di casa e l'altra, esazione dell'importo di una obbligazione, con obbligo di investire in rendita pubblica l'importo stesso.

Autorizzò l'Amministrazione del civico Ospitale di Spilimbergo, ad accettare un legato di lire 50.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891, dei Comuni di Pinzano, Segnacco, Pocenia, Forgaria, Cassacco, Rivignano, Camino, Talmassons, Ciseris, Artegna e Moruzzo.

Approvò le modificazioni proposte nella tariffa daziaria del Comune di Udine.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Nimis, *riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro una ditta privata*.

Respinse un ricorso contro l'applicazione *della tassa vetture nel Comune di Udine*.

Approvò l'aumento proposto dal Comune di Pavia alla tariffa per la tassa vetture e domestici.

Emise una *decisione in materia di spedalità interessante* il Comune di Grimacco.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Camino, Bartiolo, Codroipo e Cosano *riguardanti autorizzazione ai Sindaci* a venire a transazione col Governo sui crediti comunali per le requisizioni austriache nel 1866.

Idem di Tolmezzo e Buia relative ad aumento di stipendio alle levatrici comunali.

Autorizzò l'emissione di mandato d'ufficio a carico dei Comuni di Grimacco e Stregna per pagamento del contributo per guardie forestali.

Esami rinviati

La Commissione per il concorso ai posti d'ispettore scolastico decise di rinviare gli esami verbali alla metà di dicembre in causa delle elezioni politiche che tengono occupati esaminat ri e candidati.

Onorificenza a Baldissera

Il generale Baldissera fu insignito della *Corona di Prussia* di seconda classe perchè *assistette alle recenti grandi manovre germaniche*.

Allievi telegrafici

Il Ministero delle poste e telegrafi ha aperto un concorso ad 80 posti di allievi ufficiali telegrafici.

Il concorso si chiude il 30 novembre e gli esami avranno luogo nelle sedi di Bari, *Bologna*, *Cagliari*, *Firenze*, *Napoli*, *Roma*, Torino e Venezia.

All'Università

Il *Ministero della guerra con una recente* disposizione partecipata ai Distretti militari del Regno, ha concesso ai militari studenti ritardatari la proroga a tutto il mese di novembre prossimo per la produzione del certificato degli studi in corso che le vigenti disposizioni prescrivono per il mese di ottobre.

Per gli studenti d'Università

Un avviso del Rettore dell'Università di Padova rende noto che il ministro della pubblica istruzione, in riguardo alle prossime elezioni generali politiche, dispose telegraficamente che fino al 26 corrente non si aprono i corsi.

Agli studenti iscritti in un collegio ove sia reso necessario il ballottaggio, verrà concesso speciale congedo. Così l'inaugurazione degli studi è rimandata al 26 novembre.

I Periti Chimici

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento 26 luglio 1890 per il conferimento delle attestazioni di idoneità a periti chimici igienisti, si avverte che, per essere ammessi alla sezione di esame che a tale scopo sarà aperta nel mese di dicembre, i concorrenti dovranno presentare al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 novembre 1890, la loro domanda in carta da bollo da L. 1,10, diretta al detto Ministero, corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di penalità di data recente.

3. Laurea o diploma di medicina o chirurgia, oppure di chimica e farmacia, di chimica o di fisica e scienze naturali, o di scienze agrarie, o di chimica analitica e industriale (R. Museo industriale italiano), o di farmacia.

L'aspirante dovrà inoltre dimostrare di avere, almeno per un anno, seguito un corso pratico di chimica in un laboratorio dello Stato o in un laboratorio municipale diretto da un perito chimico igienista.

Gli esami saranno dati nei giorni che verranno indicati con apposito avviso a coloro che saranno ammessi a sostenerli.

Il sipario réclame

Ebbe luogo l'altra sera al Minerva la prima rappresentazione della compagnia Pezzaglia-Michelutti e con essa l'aspettata apparizione d'un sipario-réclame, applicato come dicemmo dall'impresa di pubblicità Luigi Fabris di Vicenza.

Diamo i nomi delle ditte figuranti nel sipario, *facendo ad esse le nostre congratulazioni* per i denari spesi in ottimo sistema di réclamo, che le ricordano molto bene al pubblico. Meritano elogi i bravi pittori Visetti fratelli di Vicenza e Sebastiano Aviano e Guido Negris nostri concittadini, i quali fecero risaltare egregiamente le scritte:

Ecco ora l'elenco: Verza — De Candido — Tassoni di Salò — Bisleri e Banfi di Milano — Minisini di Gemona e Minisini di Udine — Bastanzetti — Singer — Dorta — Medolo — Marchesi — Stampetta — Missini — Montico — Stampetta e Riva — Boccschi — Zanin.

L'ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromotipografia del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia.

Per copie cento Lire 4.

Incendio

Verso le ore 9 pom. del 30 ottobre p. p. in Precenicco e nella stalla di proprietà della baronessa Kierschel Clementina, sviluppossi un incendio che distrusse circa 250 quintali di fieno, due pecore, diversi attrezzi *rurali, con un danno di L. 9200.*

Si deve alla solerte opera di quel sindaco, agenti municipali e terrazzani accorsi in buon numero sul luogo del disastro, se dopo 5 ore di faticoso lavoro l'icendio venne circoscritto, salvando l'attigua casa e molte altre case e fienili che distavano pochi metri dalla stalla incendiata.

Morte improvvisa

A Pordenone colto da sincope in pubblica via, cessava di vivere dopo poche ore certo Gusco Antonio di anni 75.

Arresto

Francescotti Angelo di anni 60 abitante in via Cussignacco, venne ieri sera arre*stato dagli Agenti di P. S. perchè giaceva* sdraiato a terra in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Ciò che costano i Parlamenti

Il Parlamento più costoso è quello di Francia, poichè, secondo i conti del 1888, le due Camere francesi non costano meno di 12,145,098 franchi.

Vengono poscia: il Parlamento spagnuolo con 2,229,205 fr., l'Italiano 2,150,000, l'Austriaco 1,810,627, l'Inglese 1,298,000, il Belga 900,121, e il Portoghese 753,000 fr. Il *Parlamento tedesco (Reichstag) è il meno* costoso di tutti, e non arriva che a 479,087 franchi.

Teatro Nazionale

Lunedì e martedì riposo.

Mercoledì brillante e variata rappresentazione.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 26 ottobre al 1 novembre

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	7	
» morti	2	»	2	
Esposti	2	»	—	
			Totale N.	26

Morti a domicilio

Giuseppe Morassutti di Giovanni d'anni 66 falegname — Nicolò Da Pozzo fu Antonio d'anni 59 falegname — Eleonora Battiston-Zanini fu Angelo d'anni 47 casal. — Giacomo Ascanio di Gio. Batta d'anni 1 — Alfonso Facci di Luigi d'anni 2 e mesi 9 — Michele Perotti fu Antonio d'anni 58 manovale ferroviario — Pietro Faedutti di *Giovanni di mesi 9 — Domenico Raiser fu* Leopoldo d'anni 60 vellutaio — dott. Carlo Antonini fu Gio. Antonio d'anni 73 medico chirurgo — Giosaffa Vida-Colugnatti fu Paolo d'anni 69 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Antonio Fabro di Giuseppe d'anni 3 mesi 7 — Raffaello Nerusi di giorni 3 — Anna Mandolin di Francesco di mesi 4.

Totale N. 13.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Nicodemo Ruggieri parrucchiere con Clementina Mini sarta — Umberto Cappellazzi maestro com. con Maria Bortolotti civile.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Nicolò Spilotti fabbro con Maria Liva cameriera — Angelo Medonutti concinpelli con Anna Maria Gorasso contadina — Giuseppe Marion agricoltore con Regina Di Grazia casalinga — Eliseo Dal Favero macchinista ferroviario con Caterina Flaibani casalinga — Francesco Chiopris falegname con Regina Tribuzio setaiuola — Angelo Benzon barbiere con Emilia Goria sarta — Leonardo Pecile fabbro ferraio con Teresa Snidero casalinga — Giovanni Casarotto marionettista con Lucia Maugherli casalinga — Fedele Manini fornaciaio con Domenica *Rosso serva — Giovanni Mossenta guardia* daziaria con Virginia fabbro contadina.

Diario Sacro

Mrtedì 4 novembre — s. Carlo Borromeo. (U. Q. ore 5. min. 3 sera)

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1890.

XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	136,328.34
Effetti scontati	»	2,947,930.11
Anticipazioni contro depositi	»	67,083.90
Valori pubblici	»	698,258.47
Debitori diversi senza spec. class.	»	1.920,02
» in Conto corr. garantito.	»	136,522.30
Riporti	»	122,390,10
Ditte e Banche corrispondenti	»	90,543.08
Agenzia Conto Corrente	»	57.738,46
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	310,128.50
id. id. antecipaz.	»	89,252.61
id. id. dei funzion.	»	57,000,—
id. liberi	»	233,322.75
Totale Attivo	L.	4,978,018.71
Spese d'ordinaria amministrazione L. 22,560.91		
Tasse Governative » 12.897,61	»	35,458,52
	L.	5,013,477.23

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 300,000.—		
Fondo di riserva 100.987.34	»	400,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	20,626.98
Depositi a risp. L. 1,072,942.76		
Idem a piccolo risparmio » 80,998.25		
Id. in Conto corr. » 1,756,422.84	»	2,910,363.85
Ditte e Banche corrispondenti	»	809.474,95
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	43,516,73
Azionisti Conto dividendi	»	998.50
Assegni a pagare	»	1850.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	399,381.11
Detti a cauzione dei funzionari	»	57,000.—
Detti liberi	»	233,322.75
Totale Passivo	L.	4,877,522.21
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 10,316.13		
Risconto e saldo utili eserciz. prec. » 32,779,89	»	135,955.02
	L.	5,013,477 23

IL VICE-PRESIDENTE
MARCOTTI Ing. RAIMONDO.

Il Sindaco *A. Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli.*

ULTIME NOTIZIE

Il lavoro elettorale del Governo

L'on. Nicotera doveva trovarsi in Roma nella giornata del 1.o novembre; ma pare che, contrariamente a quanto venne annunziato, nulla sia stato ancora stabilito circa il suo discorso.

La morte di Berti ha scompigliato assai il lavoro elettorale del Governo.

Un deputato autorevole, che fu due volte al Governo, disse di non aver mai visto un Ministero fare le elezioni con sì poco criterio e con minore *preparazione*; ed ha soggiunto che, malgrado ciò, non andranno alla Camera più di 150 deputati di opposizione...! Avremo dunque il solito gregge...

Sulla latitanza del tenente Livraghi

Le dicerie sul suicidio o sulla costituzione del Livraghi sembrano nulla più che dicerie.

Col rendersi *disertore*, il Livraghi ha complicato la sua posizione di fronte alla Giustizia, inquantochè un efficace difesa egli non poteva ritrarre che dagli stessi elementi processuali, i quali — a suo dire — si stanno raccogliendo a proprio danno.

Il Livraghi ha lasciata una lettera al capitano Bacchi nella quale, ribadendo il falso concetto se per la propria difesa e li debba sottrarsi ai suoi giudici naturali, gli annuncia di essere costretto a venir meno alla data parola d'onore, ciò che gli avrebbe costato un eterno rimorso.

Questa lettera è passata ora in mano dell'avvocato fiscale militare.

Il Livraghi ha dichiarato di voler rimanere libero per sollevare un vero *scandalo.*

Cose africane

Telegrafano da Roma.

Malgrado le smentite pare che qualcosa di grave ci sia davvero all'Eritrea. Del resto dopo la mistificazione di Ras Alula nessuno crede più alla serietà delle incontrollabili notizie africane.

La coda massonica

La massoneria fa sforzi grandissimi per salvare il Cagnassi dalle gravi imputazioni che gli muove il Tribunale di Massaua.

La lettera anonima che avvertiva il Cagnassi di prendere il largo perchè colpito da mandato di cattura, era di un massone addentro nelle cose della Giustizia.

Commemorazione di Mentana

Ieri molte Associazioni radicali si recarono a Mentana.

Vennero deposte alcune corone sopra l'Ossario. — Parlò Pennesi scagliandosi contro l'Aurtria ed il Vaticano; facendo poi una violenta invettiva contro Crispi. — Parlando dell'irredentismo si augurò che la Francia restituisca Nizza all'Italia, per cancellare le colpe napoleoniche. — Non spera che l'Austria restituirà Trieste finchè non sorga in Italia un governo che abbia la coscienza della dignità nazionale.

L'ispettore di polizia presente alla cerimonia lo interruppe due volte. Dopo questo discorso il corteo si sciolse.

Windthorst e il socialismo

Windthorst a Colonia ha gettato le basi di una vasta organizzazione cattolica contro il socialismo.

Egli è animato dalla migliore fiducia sui pratici insultati che si potranno trarre da questa associazione.

Le più alte nobiltà ecclesiastiche e parlamentari di colà gli hanno promesso il più efficace appoggio. E' sua intenzione di promuovere consimili società in tutta la Germania.

TELEGRAMMI

Berlino 1 — La *Nord Deutsche* smentisce l'asserzione dei giornali circa l'intromistione della Germania nella vertenza anglo-portoghese sebbene la Germania saluterebbe con soddisfazione l'appianamento delle difficoltà.

New York 2 — Fu organizzato un ricevimento importantissimo per l'arrivo di Dillon e d'O' Brien che giungeranno oggi.

New York 2 — Dillon ed O' Brien sono arrivati.

Londra 2 — Le elezioni municipali ieri in tutte le città dell'Inghilterra si fecero su questioni locali senza interesse politico.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 31 Ottobre 1890

Venezia	48	23	40	85	58
Bari	36	6d	5	18	61
Firenze	69	54	30	27	75
Milano	10	54	6	22	18
Napoli	5	88	31	41	47
Palermo	48	68	12	44	74
Roma	67	12	42	66	74
Torino	70	6	36	54	12

Notizie di Borsa

3 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92,03	a L. 92,83
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95.10	» 95.—
id. austriaca in carta	da F. 88.10	a F. 88 20
id. » in arg.	» 88 40	» 88.50
Fiorini effettivi	da L. 220.75	a 221.—
Bancanote austriache	» 220 75	» 221.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.45 M. / pom. 1.20	4.40 / 5.30	11.14 D. / 8.09 »	—
Cormons	ant. 2.45 / pom. 3.40	7 51 / 5.20	11.10 M / —	— / —
Pontebba	ant. 5.45 / pom. 5.30	7.50 D. / 5.16 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	ant. 6.00 / pom. 3.30	9 — / 7.34	11.20 / —	— / —
Portogruaro	ant. 7.48 / pom. 1.02	— / 5.24	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an. 2.20 M. / pom. 3.05	7.40 D. / 5.06 »	10.05 / 11.55	— / —
Cormons	ant. 1.15 / pom. 12.35	10.57 / 4.20	— / 7.45	— / —
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.06	11.01 D. / 7.17	— / 7.59 D.	—
Cividale	ant. 7.48 / pom. 1.02	10.16 / 5.24	— / 8.48	— / —
Portogruaro	ant. 9 02 / pom. 3.30	— / 7.34	— / —	—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
P. Gemona ore 8,20 ant.	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	P. Gemona ore 8.57 ant.
» 11,36 »	» 1.— »	» 11,— »	» 1.10 »
» 2,35 »	» 4.— p.	» 2,— a	» 1.50 p.
» 6. — p.	» 7,44 p.	» 5,— p.	» 3,20 p.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA E PANELLO DI COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

Vedi come piange **Vedi come piange**

E con ragion piange quello eventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza o lo condanna inesitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 6 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettorselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolator** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra ... o sinistra e può fissarsi nel modo più coveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« ... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, soprafino, che merita ogni nostro elogio. « Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei lento profumati olii essenziali e degli eteri u- « nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questo « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una- « nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in- « contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori soprafini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

FLUIDO

Rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. *Esso* ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Polvere enantica composta con acini d'uva e erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi